

L'INTERVISTA A GIORGIO NAPOLITANO

## «La sinistra si è smarrita»

di Paolo Valentino

«**S**celte coraggiose su profughi e confronto con Trump». Al Corriere il presidente emerito Giorgio Napolitano promuove Angela Merkel. Ma bocchia la sinistra socialdemocratica: «Ha smarrito la sua funzione».

a pagina 11

# «La cancelliera paga scelte coraggiose E la sinistra è in crisi, ha smarrito la funzione»

**Lo scadimento**  
C'è uno scadimento  
nella qualità dei gruppi  
dirigenti europei  
socialdemocratici

**L'orizzonte**  
Qualsiasi alleanza dovrà  
ribadire con forza  
l'orizzonte europeista  
della Germania

di Paolo Valentino

«**V**oglio esprimere il massimo rispetto per la cancelliera Angela Merkel», dice Giorgio Napolitano. Il presidente della Repubblica emerito, da sempre osservatore attento della politica federale, spezza una lancia in favore della leader tedesca, emersa fortemente indebolita dalle elezioni di domenica, dove la sua Cdu-Csu ha subito una perdita di quasi 9 punti percentuali.

«Se la Cdu-Csu ha perso così tanti voti e se il partito di estrema destra antieuropeo ha avuto successo — spiega Napolitano — è perché la cancelliera, per quanto possa aver usato toni prudenti nel corso della campagna elettorale, in realtà ci è arrivata sull'onda di scelte molto corrette e coraggiose, sull'integrazione europea, sui profughi e nel duro confronto con il presidente americano Trump».

**Che quadro emerge dal voto in Germania?**

«C'è stata una implosione del sistema politico tedesco, con l'ingresso di sei partiti al Bundestag. Anche se non è la prima volta che un partito di estrema destra entra nel Parlamento, successe infatti già

nelle prime tre elezioni federali, il fenomeno AfD si iscrive in un quadro più generale europeo. Ma non c'è dubbio che sia finita la stabilità di governo affidata alle alleanze fra tre, poi quattro partiti. Ora c'è una frammentazione che renderà difficile la formazione di maggioranze sostenibili. Qualcuno potrà dire che assistiamo a una relativa normalizzazione sul piano degli scenari europei, ma non c'è dubbio che occorrerà fare i conti con una forza di guastatori, una destra reazionaria nemica dell'Europa».

**Vede pericoli per il processo di integrazione?**

«Sarà importante che qualsiasi alleanza di governo, quella tra Cdu-Csu, liberali e Verdi o una eventuale *Grosse Koalition* al momento poco probabile, ribadisca con forza l'orizzonte europeista della Germania, che si è arricchito grazie alle posizioni assunte dalla signora Merkel. L'augurio è che non ci sia alcuna posizione frenante se non ostile di fronte alle prospettive di maggiore integrazione in Europa».

**La Spd è crollata al più basso livello di consensi della sua storia, seguendo un destino comune a buona**

**parte della sinistra in Europa. Perché ciò avviene? Dove affonda le radici questa crisi che è di programmi, di leadership e di consensi?**

«Ci sono vicende specifiche e complicate, legate ai vari partiti della sinistra europea. Io trovo molto sagge le cose dette dall'ex ministro tedesco degli Interni Otto Schily, che ha parlato della necessità di un rinnovamento profondo per la Spd e però ha chiesto di conciliare la tentazione dell'opposizione con la responsabilità nazionale che è propria di un grande partito popolare. Le forze socialdemocratiche sono sempre state all'avanguardia del processo di integrazione in Europa. Quella attuale è una crisi organica, di partiti che hanno smarrito la loro funzione. Ma è anche una crisi culturale profonda: c'è uno scadimento evidente nella qualità dei gruppi dirigenti dei partiti della sinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

